

Scontro sulla benzina. L'Eni riduce ancora il prezzo: due centesimi in meno

Il governo accusa i petrolieri

«C'è un oligopolio». Caos bagagli: task force e 60 milioni

ROMA — Braccio di ferro sulla benzina. Il governo accusa i petrolieri: «C'è un oligopolio» per alzare i prezzi. L'Eni riduce ancora i costi sulla rete Agip. Caos dei bagagli: dopo l'incontro con il ministro, ecco una task force di 80 uomini a Fiumicino. ■ Alle pagine 5 e 6

BENZINA LE POLEMICHE

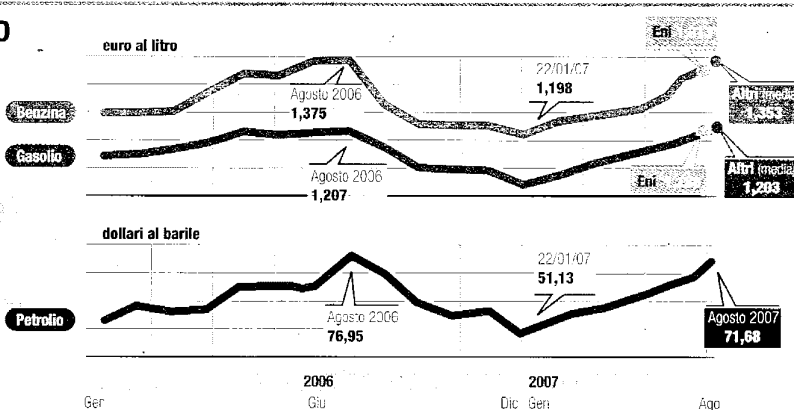
CLASSIFICA Secondo il sottosegretario Grandi, l'Italia è al decimo posto in Europa per il livello di tassazione sulla benzina

CONSUMATORI Le associazioni dei consumatori chiedono un nuovo taglio dei prezzi dei carburanti di 5 centesimi al litro

Benzina: solo l'Eni abbassa il prezzo

Ridotto anche quello del gasolio. Il governo: l'oligopolio petrolifero pesa più del fisco

Prezzi a confronto nell'ultimo anno



LO STUDIO

Secondo uno studio di Nomisma il sovrapprezzo della benzina, al netto del fisco, sarebbe di 5 centesimi al litro

ROMA — Una settimana di ribassi non basta certo a compensare anni di continui aumenti. Ma se non si può parlare di inversione di tendenza (e forse non si potrà mai), almeno la notizia strappa un sorriso a chi è in vacanza e si deve ancora riprendere dalla batosta subita al momento del pieno. Per la terza volta nel giro di quindici giorni l'Eni — la compagnia petrolifera che

ha la fetta più grande del mercato italiano con il marchio Agip — ha ridotto il prezzo della benzina. Ferme, invece, le altre concorrenti, adesso separate da una differenza consistente. In vista dell'incontro di venerdì al ministero per lo Sviluppo economico, governo e Unione petrolifera duellano a distanza rimpallandosi le responsabilità sull'alto livello dei prezzi.

ENI — Gli ultimi due tagli per i carburanti Agip sono stati decisi proprio dopo la convocazione decisa da Pierluigi Bersani. Ma considerando le ultime due settimane, la benzina è scesa di sei centesimi al litro in tutti i distributori mentre il risparmio arriva a dieci centesimi per i cosiddetti iper self service, impianti automatici che in città restano aperti di



ECONOMIA

notte. In queste stazioni di servizio — rivendicano all'Eni — i prezzi sono ormai pienamente allineati alla media europea. Il taglio di ieri riguarda per la prima volta anche il gasolio che scende di un centesimo e mezzo al litro.

Nessuna comunicazione di ribasso, invece, dalle altre compagnie petrolifere che per il momento non hanno aggiornato i loro listini. In media la differenza dai prezzi Agip è di quattro centesimi per litro di benzina. Sembra poco ma spalmata su un pieno di una cinquantina di litri si trasforma in un risparmio di due euro.

FISCO — La differenza annunciata sui giornali di 7,4 centesimi al litro in Italia rispetto alla media europea non è andata giù all'Unione petrolifera. I dati comunicati dal ministero, secondo l'associazione delle imprese del settore, comprendono anche la differenza di carico fiscale che in Italia è più pesante che altrove. La differenza reale, a loro giudizio, sarebbe di 3-4 centesimi. Ma siamo al battibecco. Perché dal governo interviene il sottosegretario all'Economia Alfiero Grandi: «Noi prendiamo in considerazione il prezzo industriale depurato dalle tasse. A pesare sul prezzo più alto non è il fisco ma l'esistenza di un forte oligopolio petrolifero», cioè la concentrazione del mercato nelle mani di pochi soggetti. Secondo Grandi, l'Italia è al decimo posto in Europa per il livello di tassazione sulla benzina e all'ottavo per il gasolio.

Ancora più severo Umberto Carpi, consigliere del ministro Bersani per le questioni petrolifere: «Chi ad-

dossa al fisco gli attuali aumenti — attacca rivolto soprattutto ai partiti dell'opposizione — distoglie l'attenzione dai veri responsabili che sono le compagnie petrolifere. Consapevolmente o inconsapevolmente, fanno il loro gioco». Chi ha ragione? Il calcolo non è dei più semplici. Ci hanno provato quelli di Nomisma, istituto di ricerche di Bologna, secondo cui la verità sta nel mezzo: il sovrapprezzo, al netto del fisco, sarebbe di 5 centesimi al litro.

POLITICA — Le associazioni dei consumatori apprezzano la mossa dell'Eni e chiedono un nuovo taglio di 5 centesimi, non a caso la stessa cifra calcolata da Nomisma. Inevitabilmente, la questione diventa terreno di scontro politico. Forza Italia con Isabella Bertolini parla di «odiosa tassa sulle vacanze», mentre l'Udc per bocca di Michele Vietti ironizza sul fatto che «Prodi,

mettendosi in macchina per le ferie, ha scoperto il caro benzina».

La maggioranza va avanti sulla strada aperta sabato da Bersani con la convocazione delle compagnie per fare chiarezza sui prezzi. Il suo vice al ministero per lo Sviluppo economico, Sergio D'Antoni, dice che il governo sta studiando misure per la sterilizzazione dell'Iva, vecchio strumento più volte annunciato per evitare che l'imposta aumenti il suo peso al crescere del prezzo del petrolio. Bersani incassa anche l'appoggio di Enrico Letta: «È sempre stato all'avanguardia nella difesa del consumatore. Credo che quello che sta facendo possa portare a risultati importanti».

L. Sal.

ECONOMIA